

A: *Maschio*
B, C: *Femmina*
D: *Giovane*
E: *Silhouette frontale - volteggio*

Identificazione

Vedi Albanella Reale.

Habitat

Abita le pianure, le aree marginali delle zone umide, le vallate aperte della fascia pedemontana interessate da prevalente copertura erbacea ed arbustiva; può occupare anche le aree coltivate a cereali.

Alimentazione

Come la reale si nutre di piccoli mammiferi, soprattutto ro-

ditori, uccelletti adulti e nidia-
cei, per la maggior parte terri-
coli; inoltre, di rettili, anfibi, in-
setti e altri invertebrati.

Distribuzione

Migratrice regolare, transita
per la Sardegna nei mesi di Mar-
zo-Aprile e Agosto-Settembre.
L'areale riproduttivo si estende
nell'Europa Orientale e in ma-
niera discontinua nell'Europa
Centro-Occidentale. Sverna a
Sud del Sahara. Con una feno-
logia tipica delle popolazioni
marginali (bassa densità, scarsa
diffusione, presenza fluttuante),
un piccolo contingente di Alba-



Albanella Minore - maschio



nella Minore si trattiene nell'isola e si riproduce. Segnalata come nidificante esclusivamente nell'area dell'Oristanese, negli ultimi anni si è riprodotta regolarmente anche nella Sardegna centro-settentrionale e nel Ca-

gliaritano. Potrebbe nidificare anche in altre località dell'isola essendo una specie schiva e di difficile osservazione. Complessivamente si stima una popolazione di 6-8 coppie.

I nidi di questo uccello si trovano sul terreno e spesso, purtroppo, all'interno di campi coltivati (cereali, foraggere varie); all'epoca del raccolto capita pertanto che vengano distrutti (con le uova ed i pulcini) dalle falciatrici e dalle mietitrebbie. Per questo motivo il WWF, Fondo mondiale per la natura, chiede a tutti gli agricoltori che trovino nel proprio terreno una coppia di Albanelle di non falciare o di non mietere per una parcella di circa 6 metri per 6 attorno al nido, in cambio il WWF promette un rimborso per il mancato raccolto.

Riproduzione

voli nuziali	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
marzo aprile	terra	maggio 4-5 (3-8) uova	28-29	35-40	luglio agosto	2-3 anni

Astore

Accipiter gentilis arrigonii
(Linneo 1758)

Sardo:
Astore, Stori

Inglese:
Goshawk

B reg; II; X₂, X₅, Y₁, Y₂, Y₄

Descrizione

Adulto: si differenzia dalla sottospecie nominale *Accipiter gentilis gentilis* localizzata nell'Italia continentale per le dimensioni leggermente inferiori ed il piumaggio più scuro.

Sessi simili. Le parti superiori hanno una colorazione di base grigio-nera. Testa e nuca nero-ardesia, quest'ultima caratterizzata da striature bianche. Evidentissimi l'ampio sopracciglio bianco e la stria oculare bruno-nerastra che partendo dall'occhio si congiunge al collo ardesia. Le remiganti grigio ardesia-brunastre, più scure delle copritrici, presentano una sfumatura più chiara a livello delle prima-



rie. Le timoniere grigio-brunastre sono caratterizzate da 4 (5?) larghe bande nere, con la subterminale più ampia, e dall'apice bianco. Inferiormente predomina una colorazione biancastra. Gola bianca; corpo, copritrici alari e remiganti fittamente barrate di scuro. Il sottocoda è completamente e distintivamente bianco. La coda bianco-grigiastra presenta la stessa barratura della parte superiore. Becco nero con base bluastra e cera giallo-verdastra. Zampe e tarsi gialli. Iride rossa.

Giovane: superiormente marrone-scuro; le penne presentano bordature castano-ruggine. La testa scura (ma più chiara che



Astore - giovane

nell'adulto) è ampiamente striata, nuca giallastra. Sopracciglio e stria oculare nettamente sfumati o addirittura mancanti. Remiganti scure; stria chiara sul margine alare posteriore e a metà ala in corrispondenza delle punte delle copritrici alari maggiori. Coda scura con disegno simile a quello dell'adulto. Le parti inferiori sono castano-rossicce, variabilmente gocciolate di scuro. I calzoni ed il sottocoda possono essere meno gocciolati o, più di frequente, immacolati.

Coda chiara con barratura uguale a quella dell'adulto. Becco scuro con cera gialla. Tarsi e zampe gialli. Iride grigio-verdastro o gialla.

Silhouette

Apertura alare 86-120 cm. Grande differenza di taglia tra i due sessi.

La femmina più grande di circa 1/3 può infatti essere paragonata, per quanto riguarda le dimensioni, ad una Poiana; il maschio è invece simile ad una (grande) femmina di Sparviere.

Corpo pesante, testa prominente e collo largo. Le ali sono ampie e tondeggianti tranne che in planata, durante la quale ap-

paiono leggermente appuntite. Non sono molto lunghe.

Coda lunga e larga ad angoli smussati.

Volo

Volo deciso e potente con battiti alari profondi e lenti, intercalati da brevi planate e volteggi.

In planata le ali sono piatte, orizzontali rispetto al corpo e leggermente appuntite. Il margine alare posteriore appare (sempre in planata) sagomato ad «S».

Volteggia ad ali piatte e coda spesso tenuta ben aperta.

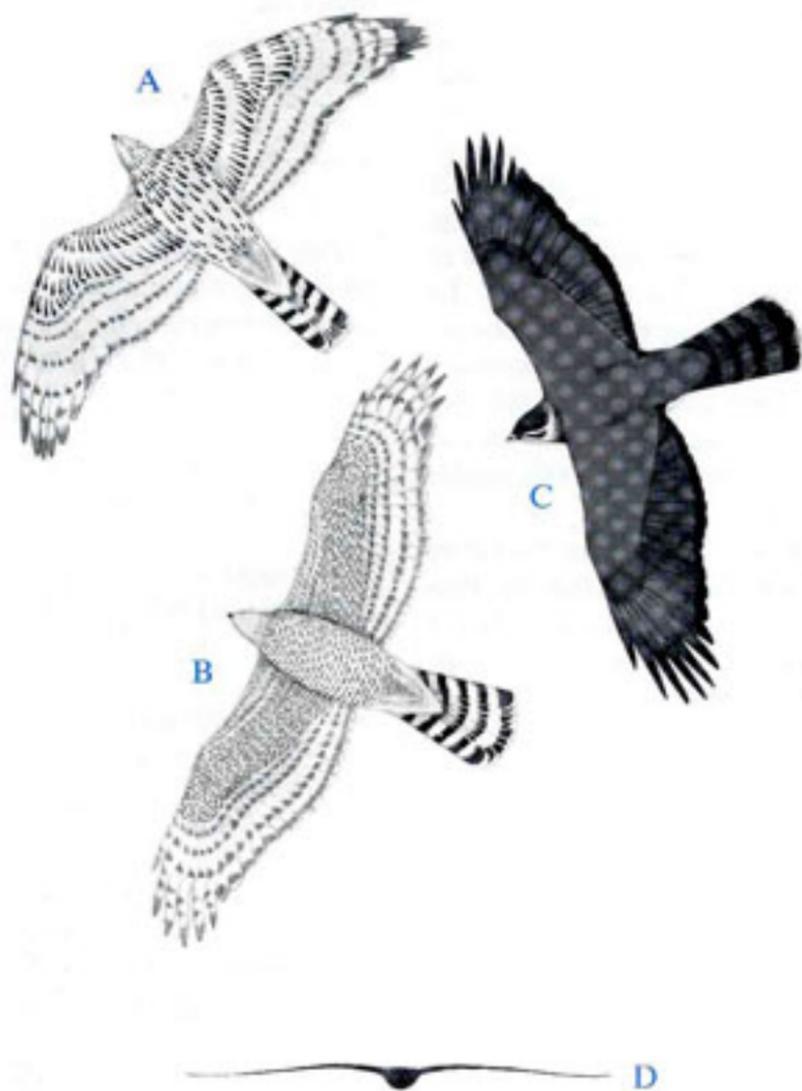
Identificazione

I due sessi possono essere distinti per la grande differenza di taglia.

Per quanto riguarda la colorazione il maschio è superiormente più scuro con tonalità grigia, mentre la femmina tende al marrone.

Una vera e propria confusione può nascere tra il maschio di Astore e la femmina dello Sparviere, come già accennato, a causa delle simili dimensioni.

L'attenta osservazione di alcuni caratteri permette una loro facile distinzione. Infatti l'A-

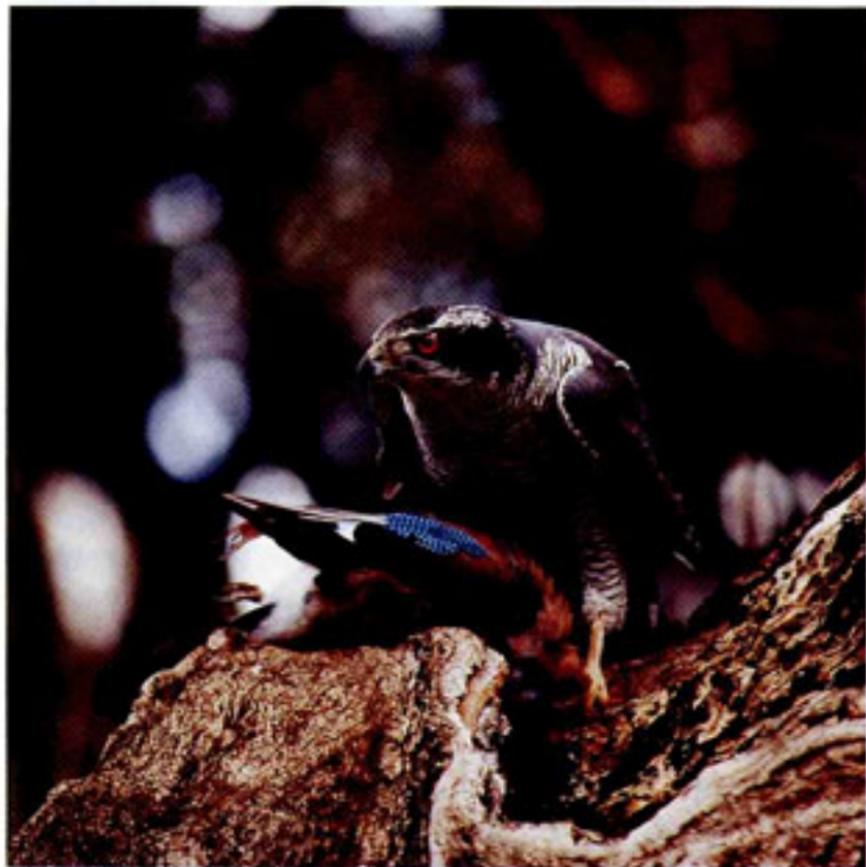


A: *Giovane*
B, C: *Adulto*
D: *Silhouette frontale - scivolata*

store presenta, rispetto allo Sparviere, corpo più massiccio, testa nettamente più sporgente, coda meno lunga e più arrotondata. Il «braccio» è più lungo mentre la «mano» è in proporzione più breve, inoltre, soprattutto in planata, appare più appuntita. Margini alari posteriori caratteristicamente sagomati ad «S». I battiti sono più lenti e profondi, intercalati da plana-

te di maggior durata. Durante il volteggio la coda è tenuta generalmente aperta mentre nello Sparviere è in preferenza chiusa. La colorazione del piumaggio è abbastanza simile ma si differenzia perché presenta parti superiori più scure, sopracciglio più marcato e soprattutto sottocoda distintamente più bianco.

Può essere ancora confuso con il Pecchiaiolo per le parti in-



Astore - maschio adulto

feriori chiare, ma se ne differenzia per le ali più corte ed arrotondate, nonché per la coda più lunga.

Infine con le Albanelle che, rispetto all'Astore, presentano una silhouette più slanciata e ali più lunghe; nel volteggio ed in planata le ali sono tenute a «V» aperta, mentre nell'Astore sono generalmente piatte.

Habitat

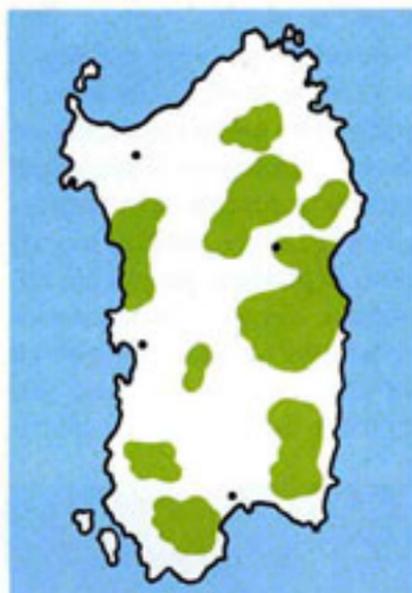
Complessi boschivi con parcelle più o meno estese di essenze d'alto fusto (*Quercus ilex*, *Quercus suber*, *Pinus pinca* e *Pinus nigra*).

Alimentazione

Si nutre preferenzialmente di uccelli come ghiandaie, colombe, cornacchie, galliformi, anatre, passeriformi di piccole e medie dimensioni, rapaci notturni e diurni; talvolta anche di animali da cortile o d'allevamento.

Preda anche mammiferi di dimensioni medio-piccole.

Raramente si ciba di rettili, insetti e carogne. Le prede cacciate dalla femmina sono solitamente di taglia maggiore rispetto a quelle dei maschi.



Distribuzione

Purtroppo la diffusione dell'Astore in Sardegna ha subito il destino del suo habitat naturale, le foreste d'alto fusto. Giglio-Tos (1918) ed Arrigoni degli Oddi (1929) lo descrivono come «abbondante» e «... discretamente abbondante nelle località adatte». In effetti la presenza di questo accipitriforme nell'isola doveva essere veramente comune se si pensa che il termine «Stori» è usato nel dialetto sardo per antonomasia ad indicare qualunque rapace diurno più piccolo dell'Aquila.

Schivo, difficile da osservare se non nel periodo riproduttivo,

l'Astore sardo è presente nei boschi del Sulcis-Iglesiente, Sarrabus-Gerrei, M. Arci, Gennargentu-Supramonte, M. Ferru,

Marghine-Goceano, Limbara, Planargia. La popolazione stimata è di circa 60-80 coppie. Endemismo Sardo-Corso.

Riproduzione

voli scutali	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
marzo	albero	aprile maggio 2-4 uova	35-38	35-42	luglio	1-2 anni

Sparviere

Accipiter nisus wolterstorffi
(Linneo 1758)

Sardo:

Storigliu, Astorittu

Inglese:

Sparrowhawk

B reg, M reg, W; III; X₂, X₅, Y₁, Y₅

Descrizione

Adulto: si differenzia dalla sottospecie nominale *Accipiter nisus nisus* per la taglia più piccola, il piumaggio più scuro, le barrature del petto e dei fianchi più fitte.

Dimorfismo sessuale. Il maschio ha superiormente una colorazione ardesia-scura; le remiganti scure sono attraversate da sottili barre scure a livello delle primarie. Coda bruniccia con 4/5 barre scure, delle quali la sub-terminale è più ampia; apice chiaro. Le parti inferiori bianche presentano un'intensa barratura marrone-rossiccia (se osservato in volo assume una colorazione aranciata). Zona au-



ricolare rosso-ruggine.

Gola biancastra con leggere striature scure. Sottocoda bianco. Le timoniere bianco-grigie hanno la stessa barratura della parte superiore. Becco grigio scuro, bluastro alla base; cera gialla. Zampe e tarsi gialli.

Iride gialla o arancio.

Le parti superiori della femmina sono marrone-grigio uniforme. Presenta un sopracciglio bianco, che manca nel maschio, e la nuca striata di bianco. Timoniere simili a quelle del maschio ma con una colorazione tendente al castano, così come le remiganti.

Le parti inferiori sono biancastre (leggermente rosate) con fitte barrature marrone-grigio o



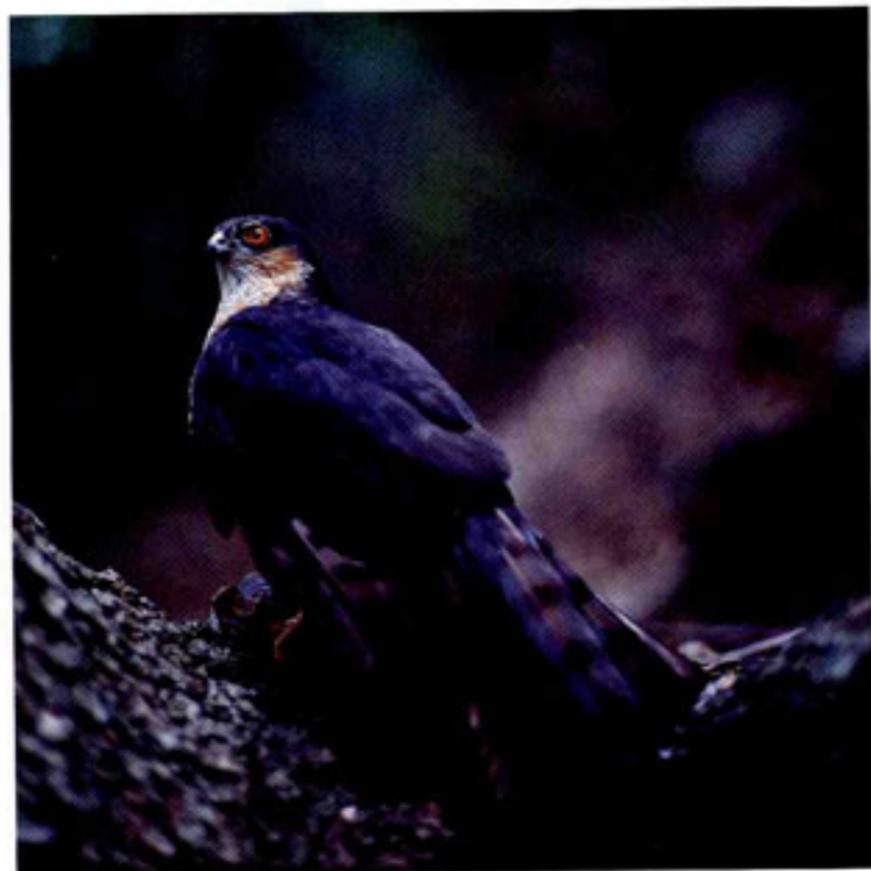
Sparviero - femmina

marrone-nero. Gola biancastra, guance e collo lievemente rossicci. Sottocoda bianco-grigio con leggerissime barre. Coda e restanti parti simili a quelle del maschio, così pure parti nude ed iride.

Giovane: superiormente presenta una colorazione bruno-castana con penne bordate di rosso-mattone. La nuca ed il soprac-

ciglio sono più chiari. Le parti inferiori bianco-crema hanno una barratura marron-ruggine scura più ampia e meno uniforme rispetto a quella presente nell'adulto.

Il collo e l'alto petto della giovane femmina sono invece macchiettate. Becco scuro con cera verdastra. Zampe e tarsi verdastri. Iride prima grigio verde poi gialla.



Sparviere - maschio



A, B: *Femmina*
C: *Silhouette frontale - scivolata*



Sparviere - femmina

Silhouette

Apertura alare 55-70 cm. La femmina è circa 1/3 più grande del maschio. È un piccolo rapace delle dimensioni di un Gheppio.

Ha corpo proporzionato con ali ampie ed arrotondate; sesta, settima ed ottava remigante primaria più lunghe rispetto alle altre; coda lunga e squadrata.

Volo

Il volo attivo è caratterizzato da battiti molto rapidi alternati

a brevi planate. Durante la caccia le battute alari si fanno ancora più veloci.

In volteggio le ali sono piatte e leggermente spinte in avanti; la coda è completamente chiusa o, raramente, semiaperta.

Plana ad ali piatte o leggermente rivolte verso il basso.

Identificazione

Oltre che con l'Astore (vedi A.) può essere confuso col Gheppio e con lo Smeriglio che si differenziano per la diversa tecnica di volo, per la mano più lunga e nettamente più appuntita.



Habitat

Zone boscate. Rispetto all'Astore può occupare boschi meno estesi e meno maturi (cedui).

Alimentazione

Prevalentemente passeriformi di piccole dimensioni come Turdidi ecc.. Può catturare anche

insetti, in particolar modo coleotteri e cavallette. In minor misura preda piccoli mammiferi, soprattutto roditori, raramente piccoli rettili. Le prede cacciate dalla femmina sono in genere più grosse rispetto a quelle catturate dal maschio.

Distribuzione

Come per l'Astore, la presenza di questo rapace è legata all'esistenza di superfici boscate. Rispetto alla specie simile, mostra di possedere una minore selettività nella scelta degli ambienti, riuscendo a riprodursi sia lungo la fascia litoranea (boschi di pino) che nelle zone interne (boschi di latifoglie). Ma è soprattutto la capacità di occupare aree boscate di limitata estensione e con un grado di maturità decisamente inferiore, che permette a questa specie di riprodursi nell'isola con un buon numero di coppie.

Endemismo Sardo-Corso.

Riproduzione

voli nuziali	nido	depos. e a. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
marzo	albero	aprile maggio 3-6 uova	33-35	24-30	luglio	1-2 anni

Poiana

Buteo buteo

Sardo:

*Zuaddia, Stori,
Stori leporargiu*

Inglese:

Buzzard

B reg., M reg., III; X₂, X₄, X₅, Y₁, Y₂

Descrizione

Adulto: sessi simili. Colorazione del piumaggio estremamente variabile tanto nelle parti superiori ma ancor più in quelle inferiori. La varietà arrigonii (della Sardegna e della Corsica) ha superiormente una colorazione bruna-omogenea, con zone a volte più pallide in corrispondenza delle copritrici del sopracoda. In alcuni casi può essere presente un'area chiara sulle remiganti primarie che, normalmente sono castano scuro. Testa scura talvolta striata di chiaro.

Coda bruno-castana fittamente barrata di scuro (da 8 a 12 bande), con banda termina-



le leggermente più larga e marcata.

Inferiormente l'arrigonii presenta una colorazione predominante fulva con striature scure; petto generalmente più chiaro. Il margine posteriore delle ali è caratterizzato dalla distintiva bordatura marrone, apici alari nerastri più scuri, timoniere barrate, banda subterminale più larga rispetto alle altre.

Becco nerastro più chiaro alla base con cera gialla.

Tarsi e zampe gialle. Iride scura.

Giovane: molto simile all'adulto. Colorazione più omogenea con le parti inferiori più irregolari. Si distingue dall'adulto per

la mancanza del margine alare posteriore scuro; la banda subterminale della coda risulta inoltre meno evidente.

Becco grigio scuro con cera giallo verdastro. Tarsi e zampe gialli. Iride bruno scura.

Silhouette

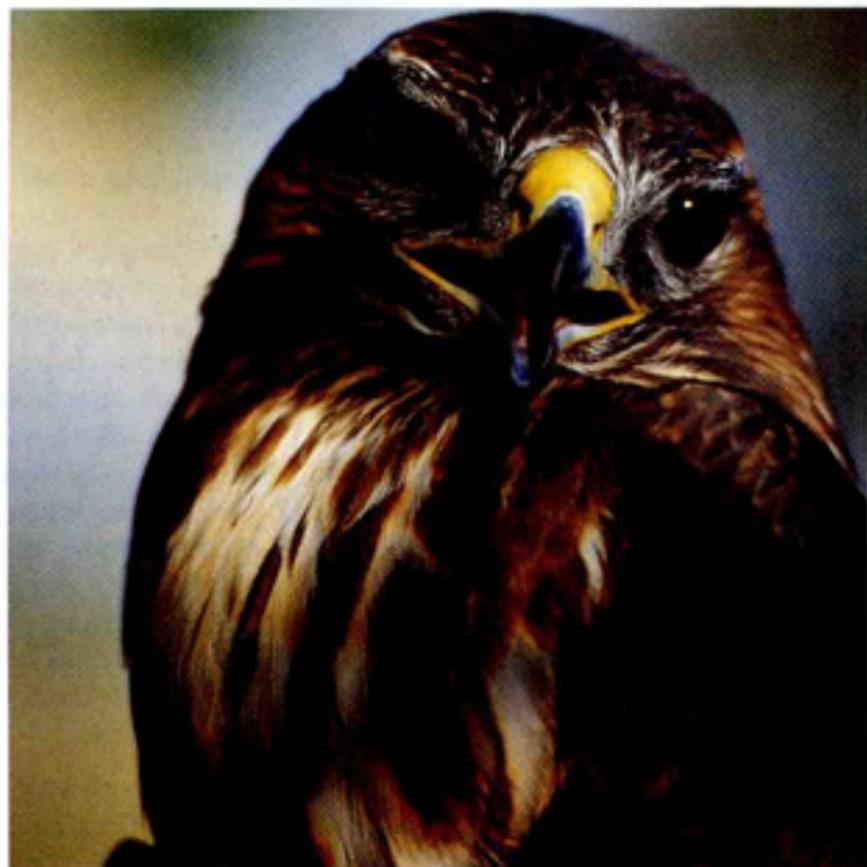
Apertura alare 113-128 cm.;

l'arrigionii ha dimensioni leggermente minori.

Silhouette compatta con ali relativamente lunghe ed ampie dall'aspetto arrotondato. Remiganti primarie esterne ben distanziate e digitate.

Coda piuttosto corta e larga, solitamente aperta a ventaglio durante il volo.

La testa è in proporzione piccola ed arrotondata.



Poiana - adulto

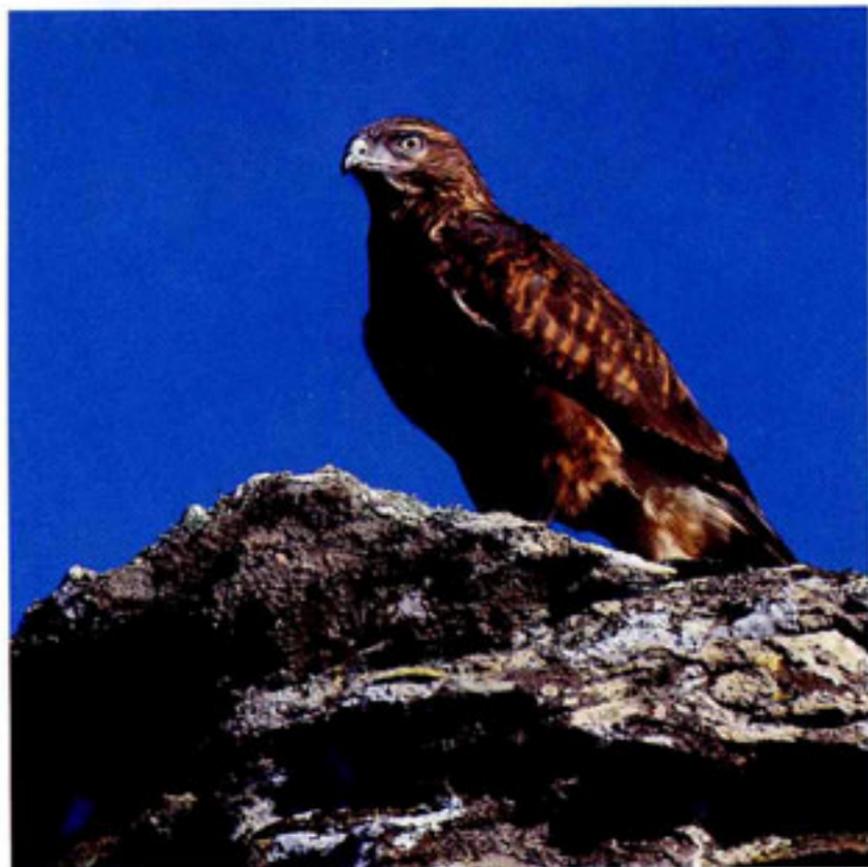
Volo

Volo attivo piuttosto pesante caratterizzato da battiti ampi ma non molto profondi. Durante il volteggio le ali sono rivolte verso l'alto ad ampia V per effetto della mano che risulta rialzata rispetto al braccio. In scivolata invece sono fortemente angolate a livello della giuntura carpale: il braccio è infatti nettamente

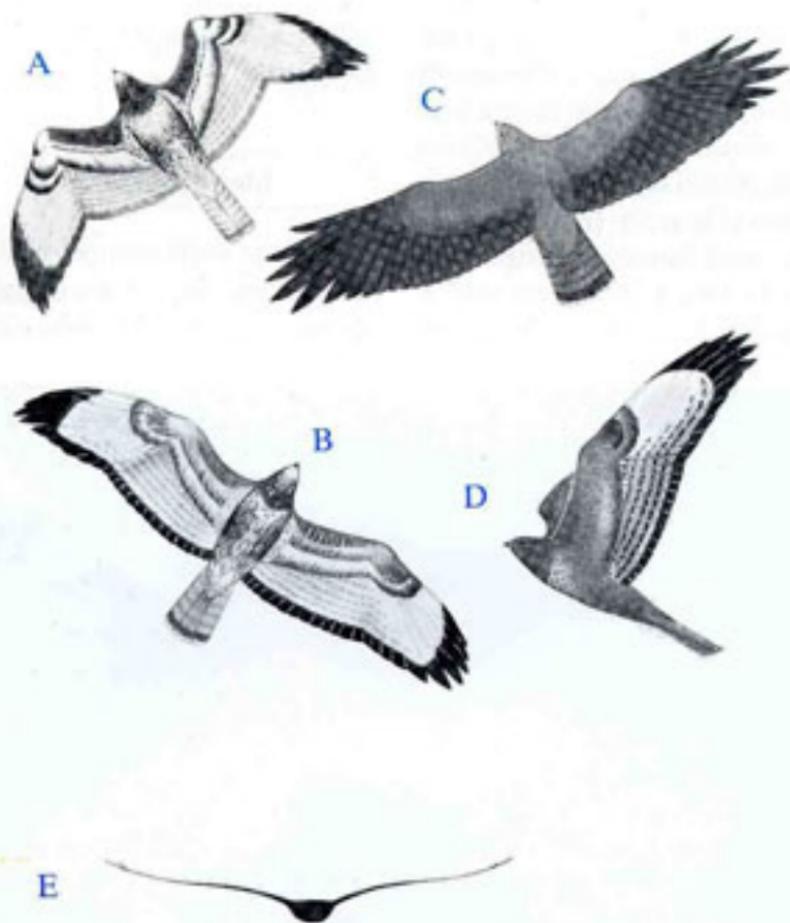
spinto in avanti mentre la mano è rivolta all'indietro. Osservate frontalmente appaiono piatte e orizzontali rispetto al corpo.

Identificazione

A causa della variazione nella colorazione del piumaggio, dalla taglia medio-grande e del-



Poiana - giovane



- A: *Giovane*
 B: *Adulto*
 C: *Adulto*
 D: *Adulto della ssp.: nominale*
 E: *Silhouette frontale - volteggio*



Poiana - adulto

la silhouette di volo, poco distintivi, la Poiana può essere confusa con molti rapaci come il Falco Pecchiaiolo dal quale però si differenzia per la testa più grande e la coda più corta. Manca inoltre l'ampia banda nera sulla coda, caratteristica del Pecchiaiolo. Nella Poiana le ali sono più ampie, meno slanciate e prive delle striature sottoalari presenti nel Falco Pecchiaiolo. Si distinguono inoltre per il tipo e la silhouette di volo: con battute poco profonde e volteggio ad ali rivolte verso l'alto il volo della Poiana; battute più ampie e volteggio ad ali piatte il volo del Pecchiaiolo.

Dall'Aquila reale si distingue oltre che per le dimensioni inferiori, per la minore lunghezza delle ali, per la coda più corta e la testa meno sporgente. Le remiganti primarie esterne non sono poi così digitate come nell'Aquila.

Può ancora essere confusa con il Falco di palude per il volteggio ad ali rialzate. La planata avviene però ad ali piatte ed orizzontali nella Poiana; rivolte costantemente all'insù nel Falco di palude.

Habitat

Frequenta praticamente tutti gli ambienti, preferendo comun-

que le zone di mezza collina con una rada copertura arborea.

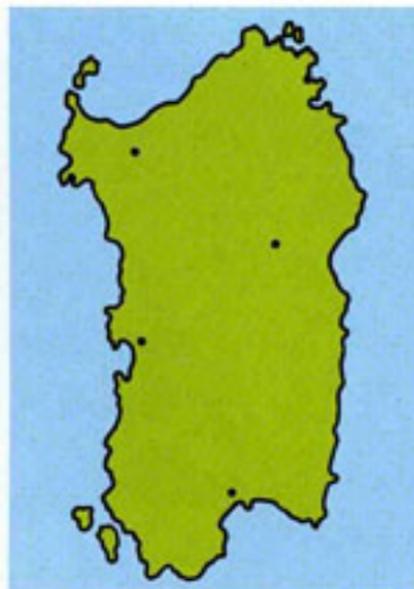
Alimentazione

La dieta è per 2/3 costituita da piccoli mammiferi, in massima parte roditori e agomorfi. Preda anche uccelli di medie dimensioni, rettili, anfibi, insetti.

Saltuariamente si ciba dei resti del pasto di altri rapaci o preda animali da cortile.

Distribuzione

Molto comune e facilmente osservabile praticamente in tutta l'isola. Questo grosso successo evolutivo è sicuramente da porsi in relazione alla scarsa specializzazione mostrata nella capacità di colonizzare ambienti



diversificati, in accordo all'ampio spettro alimentare.

Individui della sottospecie nominale transitano normalmente durante i passi Autunnale e Primaveraile; alcuni di essi svernano nell'isola.

Riproduzione

voli nuziali	nido	deposiz. e s. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
febbraio marzo	albero roccia	marzo aprile 2-3 uova	30-35	45-50	giugno luglio	2-3 anni

Aquila Reale

Aquila chrysaetos
(Linneo 1758)

Sardo:
Ave, Achili, Abila

Inglese:
Golden Eagle

B reg; II; X₂, X₃, X₅, Y₁, Y₂, Y₄, Y₅

Descrizione

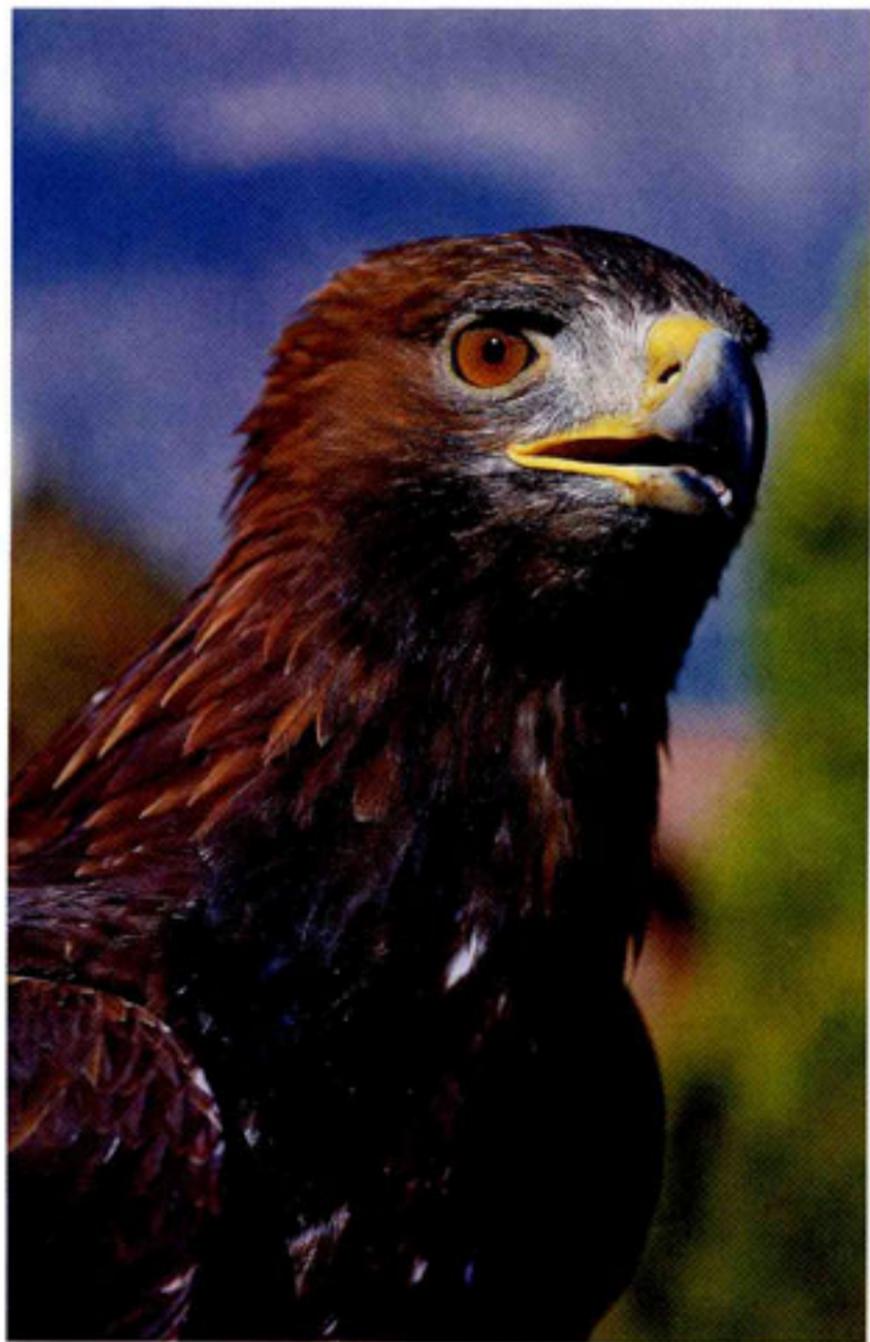
Adulto: sessi simili. Testa e collo castano-dorati. Superiormente colorazione dai toni bruno-castani. Remiganti bruno-grigiastre barrate di scuro. A distanza ravvicinata è visibile una marginatura scura in corrispondenza del bordo alare posteriore. Parte mediana delle copritrici leggermente dorata. Talvolta sono presenti tracce di bianco sulla coda e alla base delle remiganti primarie.

Nei 2/3 prossimali la coda appare grigiastra con barrature scure; ampia banda scura terminale. Le parti inferiori sono uniformemente castano scuro. Remiganti e timoniere più pallide

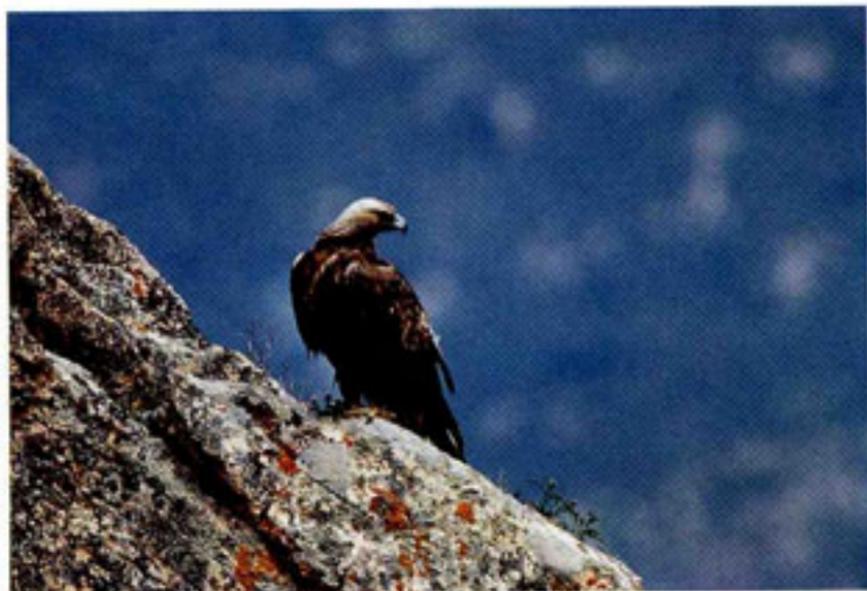


variamente barrate di scuro contrastano con le copritrici alari e col corpo più scuro. Margine posteriore dell'ala scuro. Becco nero in punta a base grigiastra, cera gialla. Tarsi calzati. Zampe gialle. Iride bruna.

Giovane: piumaggio complessivamente più scuro rispetto all'adulto. Testa e nuca castano-rossiccio. Nella parte superiore presenta delle chiazze bianche a livello della base delle remiganti primarie e sui 2/3 della coda. Le chiazze bianche presenti superiormente sono, nella parte inferiore, più estese tanto da poter arrivare fin quasi al corpo, estendendosi sulle secondarie. Sottocoda bianco con fascia terminale nera.



Aquila Reale - adulto



Aquila Reale - adulto

Becco scuro con cera gialla.
Tarsi calzati striati di chiaro.
Zampe gialle. Iride bruna.

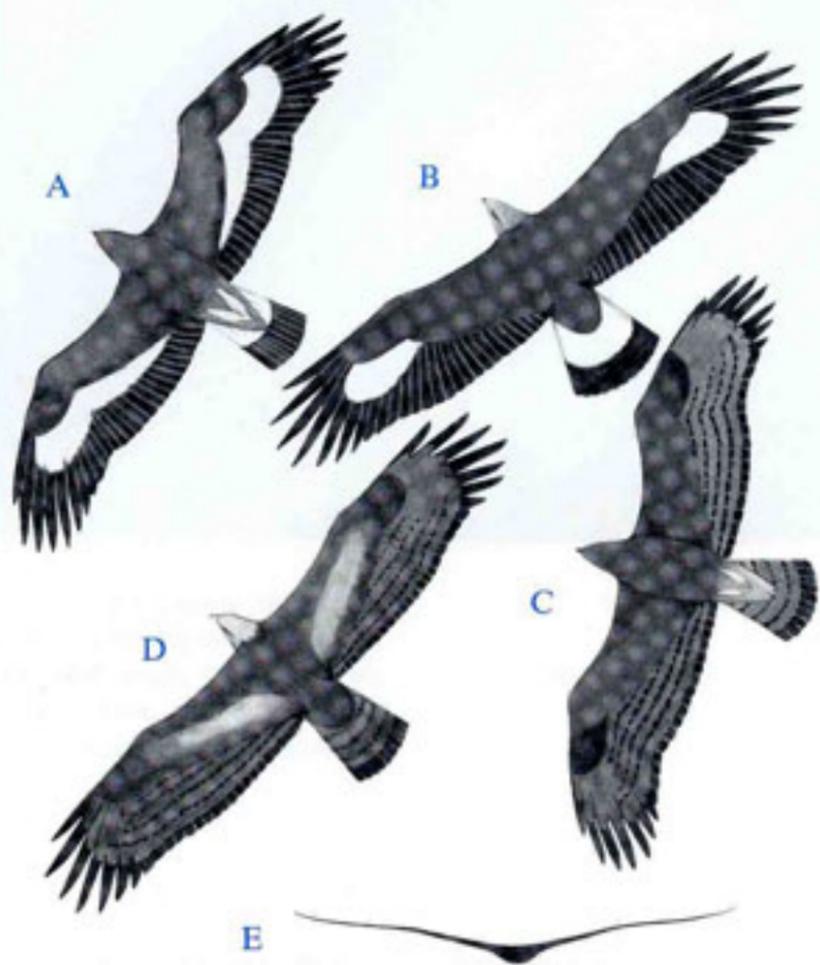
Silhouette

Apertura alare 204-220 cm.
Grande rapace dalla silhouette
assai slanciata anche se robusta.
Testa distintivamente sporgente
munita di un grosso becco un-
cinato. Ali lunghe con le prima-
rie ben aperte e digitate. Bordo
alare posteriore talvolta profila-
to ad «S» per l'inferiore lung-
hezza delle primarie e delle se-
condarie interne rispetto alle
altre penne di volo. I bordi alari

posteriori e anteriori possono
anche risultare paralleli in perio-
do di muta o a causa della abra-
sione del vento. Coda caratteri-
sticamente lunga, ampia e arro-
tondata.

Volo

Volo elegante, abitualmente
planato e volteggiato. In volteg-
gio le ali, se osservate frontal-
mente, appaiono leggermente
inarcate verso l'alto, a «V» po-
co profonda e spinte in avanti.
Le punte delle remiganti prima-
rie sono ulteriormente rivolte al-
l'insù. In planata sono piatte o
molto meno sollevate. Il volo at-
tivo è caratterizzato solitamen-



A, B: *Giovane*
C, D: *Adulto*
E: *Silhouette frontale - volteggio*



Aquila Reale - giovane

te da 6-7 battiti poco profondi ma potenti e decisi ai quali si alternano planate più o meno lunghe.

Identificazione

In lontananza è possibile confonderla con la Poiana dalla quale si distingue nettamente per la silhouette più slanciata: ali e coda più lunghe, testa più sporgente. Nel volteggio le ali dell'Aquila sono leggermente rivolte verso l'alto con le remiganti primarie ben digitate e distanziate. Nella Poiana invece formano una profonda «V». Infine men-

tre il sottoala dell'Aquila adulta appare completamente scuro, quello della Poiana è ampiamente variegato di chiaro-scuro.

Habitat

Frequenta ambienti montani con gole rocciose e ampie zone aperte (spesso praterie d'altitudine), queste ultime sfruttate come territori di caccia.

Alimentazione

L'Aquila ha una dieta costituita prevalentemente da mammiferi di piccola e media taglia (approssimativamente fino alle



dimensioni di una volpe o di un giovane erbivoro). Vengono catturati anche rettili e uccelli, in particolar modo galliformi e corvidi.

Talvolta può predare animali domestici (capretti, maialetti,

piccoli cani, gatti). Soprattutto in inverno si nutre anche di carogne.

Caccia a terra lanciandosi in picchiata sulla preda dopo una attenta esplorazione.

Distribuzione

L'Aquila Reale è presente praticamente su tutti i principali massicci montuosi dell'isola. La popolazione stimata è di 33-39 coppie nidificanti più un numero indeterminato di immaturi che costituisce un prezioso serbatoio per la specie. La distribuzione è la seguente:

N. di coppie	Località
10-11	Provincia di Cagliari
1-2	Provincia di Oristano
18-21	Provincia di Nuoro
4-5	Provincia di Sassari

Riproduzione

voli nuziali	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
dicembre febbraio	roccia (albero, 2 casi accertati in Sardegna)	marzo aprile 1-2 uova	43-45	90	luglio agosto	4-5 anni

Aquila Anatraia Minore

Aquila pomarina
(C. L. Brehm, 1831)

Sardo:
Non esiste

Inglese:
Lesser Spotted Eagle

A

Descrizione

Adulto: sessi simili. Colorazione complessiva bruno-marron. Testa, copritrici minori e mediane (superiori ed inferiori), sottocoda, più chiari. Remiganti e timoniere, in contrasto, più scure. Superiormente è possibile osservare alla base delle primarie una piccola area chiara, mentre sono di difficile osservazione le copritrici sopracaudali leggermente più chiare del groppone. Becco nero-bluastro, cera e zampe gialle, narici circolari e non ellittiche come nelle altre aquile. Iride giallo-bruna. Tarsi calzati.

Giovane: complessivamente più scuro dell'adulto, con corpo e



copritrici inferiori bruno-scuro. Sottocoda e, talvolta, basso addome giallo-marron. Di difficile osservazione, se non a distanza ravvicinata, una leggera linea chiara a metà dell'ala, dovuta agli apici bianchi delle copritrici maggiori delle secondarie. Superiormente sono caratteristiche numerose macchie bianche sulle copritrici maggiori e mediane delle secondarie e delle primarie più interne; la macchia bianca alla base delle remiganti primarie è di dimensioni maggiori che nell'adulto, così come l'area bianca presente a livello delle copritrici sopracaudali è decisamente più evidente. Becco scuro, cera e zampe gialle, iride scura.

Silhouette

Apertura alare 134-159 cm. È la più piccola specie del genere Aquila della Regione Palearctica Occidentale. In volo appare compatta, con ali larghe e squadrate, coda corta. I margini sono di solito paralleli, ma talvolta quello posteriore descrive una leggera S. Testa sporgente.

Volo

In volteggio le ali sono tenute piatte con la «mano» leggermente abbassata; anche in scivolata le ali vengono rivolte verso il basso. Nel volo attivo i battiti alari sono leggeri e poco profondi.

Identificazione

Molto simile all'Aquila Anatraia Maggiore, con la quale può essere confusa facilmente. Al di là di una leggera differenza di dimensioni, difficilmente valutabile in natura, le due Aquile presentano le stesse sagome e lo stesso profilo di volo.

È pertanto indispensabile per l'identificazione basarsi sui caratteri del piumaggio. Inferiormente il contrasto tra le copritrici (marron chiaro) e remiganti

bruno-nerastre riscontrabile nell'Aquila Anatraia Minore, non lo è nell'Aquila Anatraia Maggiore dove anche le copritrici sono scure, determinando un sottoala uniforme e privo di contrasto. Anche il corpo, del colore delle copritrici alari nell'Aquila Anatraia Minore è decisamente più scuro nell'Aquila Anatraia Maggiore.

Superiormente il contrasto tra remiganti bruno-nerastre e copritrici minori e mediane di colore marron chiaro, è un valido carattere di identificazione.

Habitat

Boschi alternati a spazi aperti, presso zone umide (fiumi, laghi, paludi).

Alimentazione

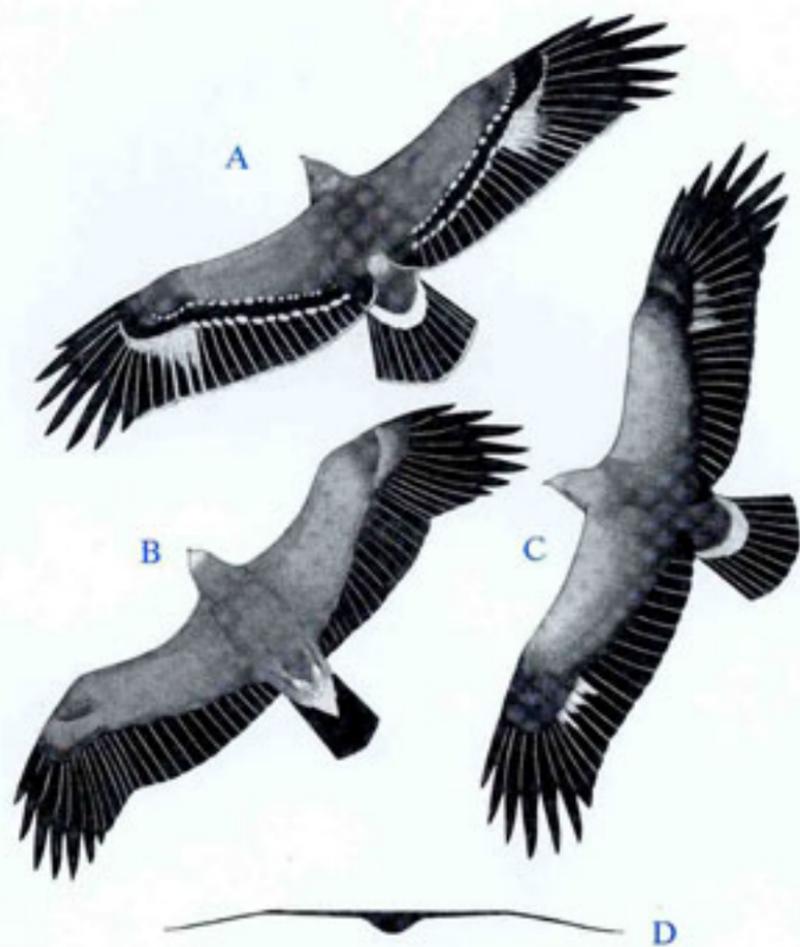
Piccoli mammiferi (roditori), uccelli, anfibi. In minor misura rettili ed insetti.

Distribuzione

Specie migratrice. Si riproduce nella regione Euro-Asiatica (Germania Orientale, Ungheria, Ungheria, Romania, Polonia, Jugoslavia, Repubbliche Sovie-



Aquila Anatraia Minore - adulto



A: *Giovane*
B: *Adulto*
C: *Adulto*
D: *Silhouette frontale - scivolata*

tiche, Turchia, Iran, Grecia).
Sverna a sud del Sahara. In Italia compare durante le migrazioni. Complessivamente dal seco-

lo scorso a oggi, sono note circa 52 segnalazioni ritenute attendibili. In Sardegna è specie accidentale.

Riproduzione

voli naziali	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubar. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
marzo aprile	albero	aprile maggio 2 uova	42-44	60-65	luglio agosto	4 anni

Aquila Minore

Hieraetus pennatus

(Gmelin, 1788)

Sardo:

Non esiste

Inglese:

Booted Eagle

M. irr.

Descrizione

Adulto: sessi simili. È presente con 2 differenti fasi di piumaggio: una chiara ed una scura.

Nella fase chiara le parti superiori sono bruno-scure con un'ampia fascia chiara sulle copritrici alari, in contrasto con le remiganti secondarie nere. Scapolari bruno-giallastre, dorso e groppone marron scuro. Coda scura con copritrici superiori biancastre. Inferiormente il corpo è bianco con leggere striature scure sull'alto petto e basso collo, macchia scura all'altezza dell'occhio. Le copritrici alari sono anch'esse bianche con piccole macchie scure più o meno estese a seconda degli individui.



Le remiganti sono nere eccetto le primarie più interne che appaiono più chiare. Coda biancogrigiastra con parte terminale più scura.

Nella fase scura le parti superiori sono simili a quelle degli individui in fase chiara con le zone pallide leggermente più brune. Le parti inferiori appaiono invece uniformemente scure con corpo e copritrici alari brunomarron e remiganti nerastre come nella fase chiara. La coda è di color grigio scuro.

Esistono fasi intermedie.

Iride giallo scura o rosso-bruna, becco grigio con cera gialla. Zampe gialle, tarsi calzati.

Giovane: simile all'adulto. Nella fase chiara spesso con parti in-

feriori e nuca tendenti al rossastro; nella fase scura è praticamente indistinguibile dall'adulto.

Silhouette

Apertura alare 110-130 cm. Piccola aquila di dimensioni simili a quelle della Poiana, ma con ali più lunghe e più strette. In volteggio, spesso i margini anteriori e posteriori delle ali sono tenuti paralleli. Quando le remiganti primarie più esterne non vengono aperte, l'ala può assu-

mere un aspetto appuntito. La coda è lunga e squadrata. Testa e collo non particolarmente sporgenti. Femmina leggermente più grande del maschio.

Volo

Il volo attivo è caratterizzato da 4-5 battiti rapidi, elastici e profondi; segue generalmente una scivolata con ali angolate in avanti e lievemente abbassate. Anche in volteggio le ali sono tenute avanzate e la coda, spiegata, viene spesso ruotata.



Aquila Minore - fase chiara



Aquila Minore - fase chiara

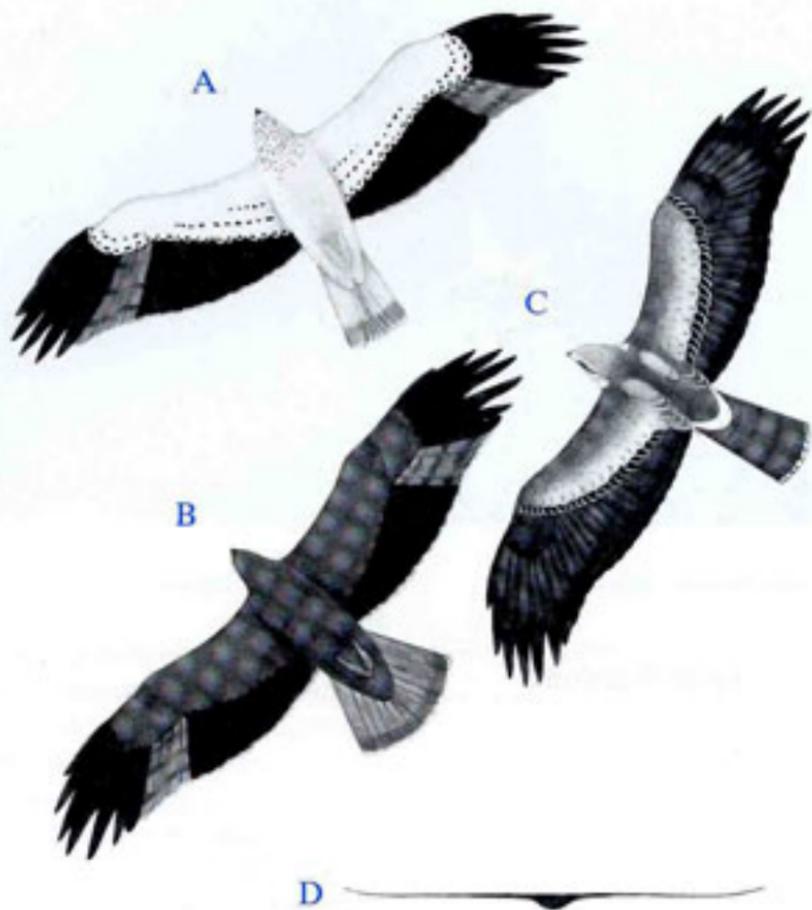
Identificazione

La fase chiara (più comune della fase scura) potrebbe essere confusa con la Poiana ed il Pecchiaiolo nelle fasi pallide. Tuttavia il contrasto tra le remiganti completamente nere (mai così nelle altre 2 specie) e copritrici bianche, permette una facile identificazione in natura. Sia nella Poiana che nel Pecchiaiolo sono inoltre presenti le macchie carpali, assenti nell'Aquila Minore. La coda, lunga e ben squadrata, il volteggio ad ali piatte, i battiti elastici e profondi, costituiscono degli ulteriori

caratteri di distinzione dalle altre specie.

Il Capovaccaio presenta inferiormente le stesse caratteristiche cromatiche (remiganti nere e copritrici bianche), ma ha la coda a cuneo, le ali più appuntite ed è decisamente più grande.

Nella fase scura, soprattutto a distanza, è facile confonderla con il Nibbio Bruno. In questo caso la coda rappresenta un importante elemento di riconoscimento: se infatti è tenuta chiusa, nel Nibbio appare forcuta e nell'Aquila Minore con il margine posteriore diritto; se è spiegata, nel Nibbio il margine posteriore è dritto mentre nell'Aquila Minore è leggermente arrotondato.



- A: *Adulto in fase chiara*
B: *Adulto in fase scura*
C: *Adulto in entrambe le fasi visto da sopra*
D: *Silhouette frontale - volteggio*

Nel Nibbio Bruno la chiazza bianca presente alla base delle remiganti primarie è inoltre generalmente più estesa, nell'Aquila Minore è limitata alle primarie più interne.

Rispetto al giovane Falco di Palude (completamente scuro) un sicuro carattere di distinzione è il volteggio ad ali piatte (sollevate a V nel Falco di Palude). Ad una certa distanza potrebbe essere anche confusa con fasi intermedie dell'Aquila del Bonelli. Le due specie presentano infatti la medesima silhouette, ma l'Aquila del Bonelli è di dimensioni maggiori, con ali più larghe, testa più sporgente e coda più lunga.

In tutte le fasi l'Aquila del Bonelli presenta inoltre le remiganti primarie e secondarie decisamente più chiare.

Habitat

Zone boscate alternate a macchia ed ambienti aperti. Durante

la migrazione può sostare presso zone umide.

Alimentazione

Uccelli di piccole e medie dimensioni, piccoli mammiferi, rettili, occasionalmente insetti. Caccia sia in volo che al suolo.

Distribuzione

Nidifica nell'Africa Settentrionale, nell'Europa Occidentale (penisola Iberica) ed Orientale. Nell'Europa Centrale è presente, con un areale molto frammentato, solo in Francia. Sverna per lo più a Sud del Sahara. In Italia la sua comparsa durante la migrazione era fino agli anni '70 considerata rara ed occasionale, negli ultimi anni si è assistito ad un aumento del numero delle osservazioni (oltre 100). Per la Sardegna si riconoscono 4 osservazioni certe (tutte in fase chiara).

Riproduzione

voli nuziali	nido	depoz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	icvolo	periodo necessario al raggiung. della maturità
marzo aprile	albero (roccia)	aprile maggio 2 (1-3) uova	36-38	50-60	luglio agosto	?

Aquila del Bonelli

Hieraaetus fasciatus
(Vieillot 1822)

Sardo:
Achilledda, Abilastru

Inglese:
Bonelli's Eagle

B (?); I; X₂, X₄, X₅, Y₁, Y₂, Y₃

Descrizione

Adulto: sessi simili. Superiormente presenta una colorazione bruno-scura. Scapolari, copritrici maggiori e remiganti scure con una sfumatura pallida a livello delle primarie. Le copritrici anteriori più chiare possono assumere una tinta marron-grigio pallida.

Dorso bruno caratterizzato da una distintiva macchia biancastra più o meno estesa a seconda delle forme e mancante nel giovane.

Sopraccoda pallida. Coda grigiasta variamente barrata a una barra terminale scura più larga. Inferiormente corpo e parte an-



teriore dell'ala biancastri, in netto e distintivo contrasto col sottoala scuro.

Leggere striature nere sul corpo non distinguibili alla luce del sole. Remiganti grigiastre caratterizzate da un bordo scuro lungo il margine posteriore dell'ala e una sfumatura più chiara in corrispondenza delle primarie. Apici alari neri.

Le copritrici maggiori e, raramente, quelle intermedie formano una caratteristica ed ampia banda nerastra che attraversa il sottoala. Anche inferiormente la coda grigio-pallido presenta una banda terminale scura. Becco grigio-bluastro con punte nere e cera gialla. Tarsi calzati. Zampe gialle. Iride giallo brillante.

Giovane: parti superiori bruna-
stre. Remiganti marrone scuro
con chiazza pallida più eviden-
te e barrata. Sul dorso manca la
macchia biancastra presente nel-
l'adulto. La coda bruno-grigia-
stra con sottili barre scure è pri-
va della banda (più scura) termi-
nale. Inferiormente il piumaggio
presenta una colorazione palli-
da. Marron-ruggine il corpo, più
scuro a livello del petto, sfumante
in una tonalità più pallida fi-
no al sottocoda. Medesima co-
lorazione per le copritrici; le
maggiori possono talvolta ave-
re apici nerastri e formare così
una riga scura che le separa dalle
remiganti chiare. È netto il con-
trasto tra gli apici neri e le remi-
ganti primarie grigio-biancastre;
secondarie leggermente più scu-
re. Entrambe finemente barra-
te. Coda grigio chiaro con sot-
tili barrature scure. Cera gialla.
Zampe gialle.

Iride scura.

Silhouette

Apertura alare 155-160 cm.
Proporzionata ed elegante.

Testa piccola ma sporgente.
Le ali ampie appaiono squadrate
da margini quasi paralleli, con
un leggero assottigliamento al-
l'estremità. Coda notevolmente
lunga.

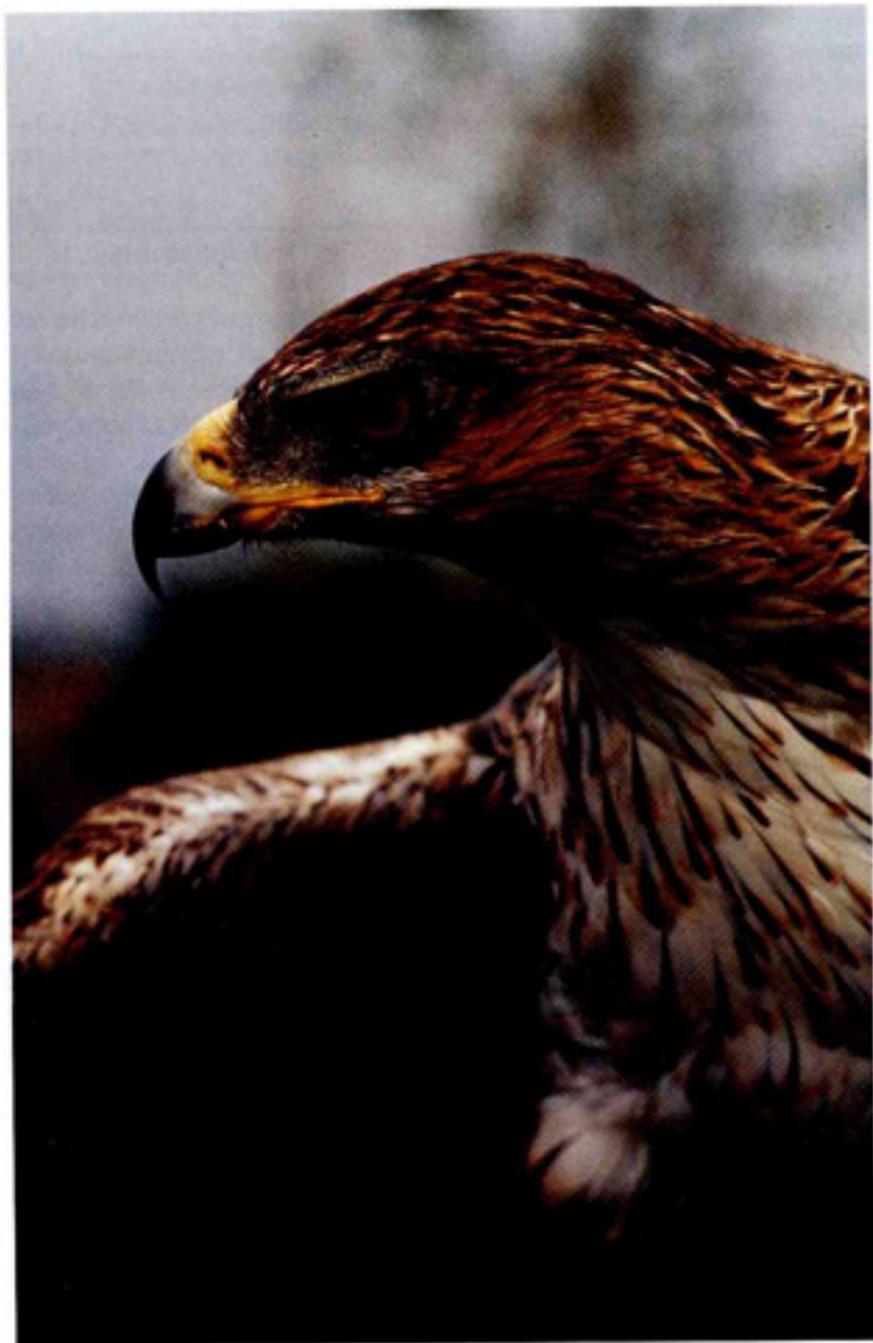
Volo

Volo attivo caratterizzato da
battute non profonde ma fre-
quenti e potenti. In volteggio
(più raro che negli altri rapaci)
le ali sono piatte e la coda chiu-
sa o parzialmente spiegata. An-
che in planata le ali vengono te-
nute piatte ma con le giunture
carpali spinte in avanti.

Identificazione

Da lontano potrebbe essere
confusa col Falco Pescatore per
la colorazione scura delle parti
superiori e chiara di quelle infe-
riori presenti in entrambe. Ma
la silhouette piatta, la coda più
lunga e l'assenza delle macchie
carpali nell'Aquila del Bonelli
rappresentano ottimi caratteri di
distinzione.

Altre confusioni possono in-
sorgere con la Poiana, dalla
quale è facilmente riconoscibile
per la colorazione ed il volteg-
gio ad ali piatte, tenute invece
marcatamente rivolte all'insù
nella Poiana. Infine con il Fal-
co Pecchiaiolo col quale ha in
comune oltre alla silhouette di
volo, anche la testa sporgente e
la banda terminale nera della co-
da (più evidente nell'Aquila del
Bonelli). Caratteri distintivi so-
no quindi la colorazione, le di-



Aquila del Bonelli - adulto

mensioni, la coda proporzionalmente più lunga ed il volo deciso. Per le differenze con l'Aquila Minore vedere questa specie.

Habitat

Ambienti aperti, rocciosi, con bassa vegetazione.

Alimentazione

La metà circa della dieta dell'Aquila del Bonelli è rappresentata da uccelli come pernici, passeriformi, aironi, anatre vari (soprattutto corvidi), e altri rapaci.

Tuttavia preda in gran nume-

ro mammiferi di medie dimensioni in particolar modo conigli selvatici e mustelidi.

Occasionalmente non disdegna animali da cortile e rettili.

Distribuzione

Il La Marmora (1826) che nel 1823 disseccò personalmente i due individui che servirono alla descrizione di questa specie scrive tra l'altro: «... si trova pure nell'Africa francese, ma non è stata mai osservata in quantità così come in Sardegna, donde a mia conoscenza, sono già venuti fuori più di 100 individui, dacché l'ho osservata per la prima volta nel 1823».



Aquila del Bonelli - adulto



A, B: *Adulto*
C, D: *Giovane*
E: *Silhouette frontale - volteggio*



Da allora la situazione è andata gravemente modificandosi anche se, in base ai vecchi nidi ritrovati, si può tranquillamente ipotizzare che intorno agli anni '50 fossero presenti nell'isola ancora 40-50 coppie di Aquile del Bonelli.

Da circa 15 anni non esisto-

no prove documentate di riproduzione. Negli anni 1985-86 l'Associazione Italiana per il WWF ha intensificato la ricerca di quest'aquila in tre aree campione assai favorevoli alla specie e regolarmente frequentate da individui adulti fino agli anni '70. In circa 200 giorni di osservazione non è stato avvistato alcun esemplare e, dei 50 nidi controllati di probabile appartenenza alla specie, nessuno è risultato occupato. Da una indagine presso i principali tassidermisti dell'isola, l'ultimo esemplare abbattuto di cui si è a conoscenza risale al 1978 (subadulto 3° anno).

Le osservazioni certe (la specie dà adito a facili confusioni) sono da alcuni anni sempre più rare tanto da mettere in discussione la sua riproduzione nell'isola. Potrebbero essere presenti ancora pochissimi individui (4-5).

Riproduzione

voli notturni	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
dicembre gennaio	roccia (albero)	febbraio marzo 1-3 uova	37-40	60-65	maggio giugno	3-4 anni

Falco Pescatore

Pandion haliaëtus
(Linneo 1758)

Sardo:
Stori de pisci, Achili de pisci

Inglese:
Osprey

Be, M reg, W, V; X₁, X₂, X₄, X₅, Y₁

Descrizione

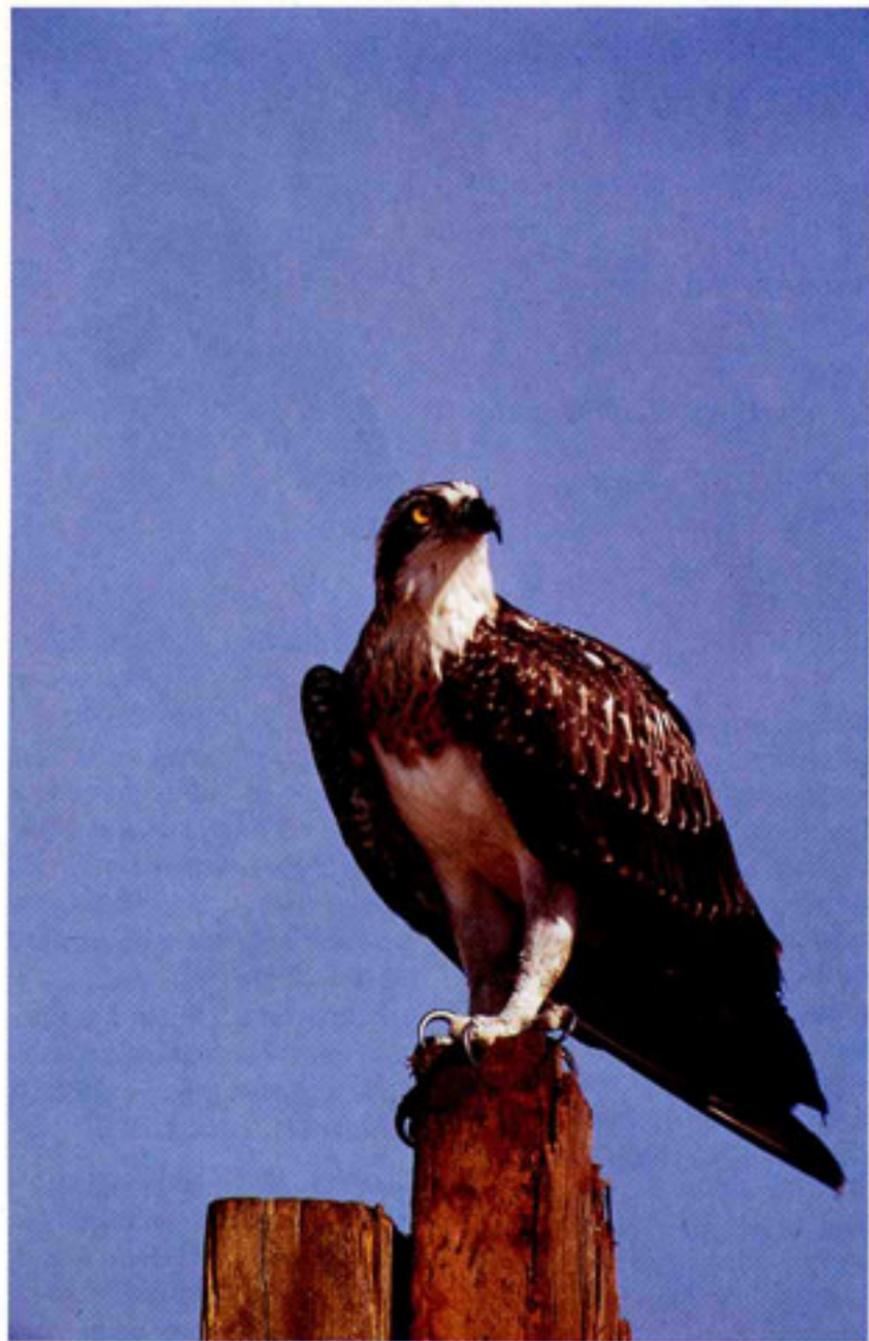
Adulto: sessi simili. Le parti superiori sono uniformemente bruno-scure con riflessi bluastri. Testa biancastra con leggere striature. Mascherina facciale caratterizzata da una striscia nera laterale che si diparte dall'occhio e discende lungo il collo verso la nuca. Remiganti e timoniere nerastre, queste ultime con lievi barrature più scure. Parti inferiori chiare in distintivo contrasto con la colorazione scura di quelle superiori. Testa e gola bianca; su quest'ultima spiccano lateralmente le strisce nere della mascherina facciale. Corpo e copritrici alari bianche. Banda scura e macchiettata a li-



vello del collo e dell'alto petto. Al centro delle ali è presente una riga nera costituita dal bordo posteriore delle copritrici che si congiunge alle macchie carpali nere e contrastanti. Ben evidenti anche le punte alari nere. Remiganti primarie, secondarie e timoniere biancastre fittamente barrate di grigio.

Becco nerastro con base azzurrognola e cera grigio-azzurra. Tarsi e zampe grigio-azzurre o verdognole. Iride gialla.

Giovane: molto simile all'adulto, anche se nel complesso le parti superiori appaiono di una colorazione più pallida. Testa e nuca più scure tendono al marron sporco. Remiganti e copri-



Falco Pescatore - adulto

trici finemente macchiettate di bianco-crema. Coda più fittamente barrata rispetto all'adulto. Inferiormente, il collarino scuro che nell'adulto arriva fino a livello dell'alto petto è nel giovane meno esteso.

Becco nerastro con cera grigio-azzurra. Tarsi e zampe grigio-azzurrognole. Iride gialla.

alla coda che in proporzione appare moderatamente corta. Testa piccola ma sporgente, con collo ricurvo verso l'alto. Le ali appaiono spesso angolate con i carpi più o meno sollevati rispetto al corpo e la mano piegata in basso: sagoma questa che presenta molte somiglianze con quella del Gabbiano Reale.

Silhouette

Apertura alare 147-170 cm. Rapace medio grande ad ali strette e molto lunghe rispetto

Volo

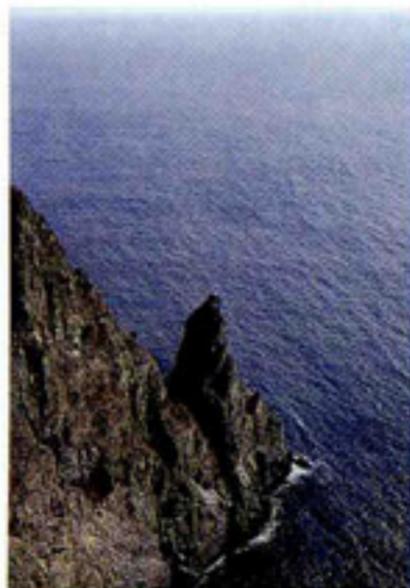
Volo agile e potente caratterizzato da battiti alari leggeri e poco profondi alternati a lunghe



Falco Pescatore - adulto



A: *Giovane*
B: *Adulto*
C: *Adulto*
D: *Silhouette frontale - scivolata*



Sito di nidificazione del Falco Pescatore

planate. In volteggio le ali assumono una caratteristica sagoma frontale molto simile a quella del Gabbiano Reale. In scivolata sono fortemente angolate, se osservate da sotto, con l'articolazione carpale spinta in avanti.

Identificazione

Tra i rapaci potrebbe essere confuso esclusivamente con il Biancone rispetto al quale ha una taglia nettamente inferiore, ali in proporzione più lunghe e strette, coda corta e testa più piccola. Inoltre le macchie carpali scure, la banda scura al cen-

tro dell'ala e la lucentezza delle parti inferiori bianche permettono una ulteriore e più certa distinzione tra le due specie. Dall'Aquila del Bonelli e dal Falco Pecchiaiolo, coi quali potrebbe essere scambiato, si distingue in quanto l'Aquila ha ali in proporzione più corte e compatte; il Falco invece ha un volteggio ad ali piatte.

Potrebbe ancora essere scambiato col Gabbiano Reale, per la forte somiglianza della silhouette frontale e per la colorazione del piumaggio delle parti inferiori.

Habitat

Stagni, laghi interni, peschiere, coste marine.

Alimentazione

Fortemente specializzato in quanto si nutre quasi esclusivamente di pesci, in particolar modo quelli che vivono in acque superficiali sia salate che dolci. Per cacciare la sua preda, il Falco Pescatore si tuffa in acqua con i 3/4 del corpo, risollevandosi poi con forti battute d'ala. Saltuariamente preda piccoli mammiferi, uccelli, rettili, anfibi e crostacei.

Distribuzione

Pur non esistendo dati bibliografici sulla sua diffusione nell'isola, possiamo sicuramente affermare che in passato la specie comunque nidificava in numerose località della costa sarda (Capo Caccia, Capo Frasca, Costa Sud-Occidentale, Golfo di Orosei, Isola di Tavolara, Isole del Nord Sardegna); in alcuni di questi siti sono ancora ben visibili i resti dei vecchi nidi (nel Mediterraneo occidentale la specie nidifica esclusivamente su roccia). Un nido ancora ben conser-

vato è stato localizzato nel 1986 nella Sardegna sud-occidentale. Le ultime riproduzioni sono avvenute intorno alla seconda metà degli anni '60.

Da allora, il falco pescatore può essere osservato regolarmente durante la migrazione autunnale (settembre e ottobre) e primaverile (marzo). Numerosi individui trascorrono i mesi invernali nelle zone umide dell'isola (svernanti) mentre negli ultimi anni sono segnalati alcuni individui durante il periodo riproduttivo (estivanti).

Con la creazione di apposite



Falco Pescatore - adulto